

Comunicato stampa

Perché è importante investire in cultura

Un confronto tra studiosi e Istituzioni ha messo in luce il ruolo imprescindibile che le Fondazioni d'impresa svolgono per lo sviluppo etico ed economico della società

Milano, 16 novembre 2010 – Perché investire in cultura? Quale contributo le Fondazioni d'impresa possono dare allo sviluppo etico e culturale della società? Sono queste le domande a cui ha dato risposta il Convegno promosso dalla Fondazione Bracco e a cui hanno partecipato Diana Bracco, Alessandro Laterza, Presidente della Commissione Cultura di Confindustria, il Professor Baia Curioni dell'Università Bocconi, lo storico Philippe Daverio.

“L'investimento in cultura”, ha affermato **Diana Bracco**, Presidente della Fondazione Bracco, “è il segno della presenza nella società di un'impresa matura e consapevole: non solo come soggetto economico, motore di sviluppo, ma anche come fautore di una crescita a tutto tondo della comunità in cui opera. Questa consapevolezza è sempre più diffusa tra gli imprenditori, e in particolare nelle imprese familiari, e il numero crescente di Fondazioni d'impresa lo testimonia in modo inequivocabile. Il messaggio della cultura”, ha aggiunto **Diana Bracco**, “trascende, tra l'altro, ogni barriera geografica e linguistica perché la lingua del Bello è davvero universale. In tempi di crescente internazionalizzazione delle imprese italiane l'investimento in cultura diventa pertanto sempre più un vero asset strategico”.

Secondo gli ultimi dati disponibili forniti dal Rapporto pubblicato nel 2009 da Fondazione Sodalitas e ALTIS, sono 131 le Corporate Foundations presenti in Italia, con risorse annuali pari a 150 milioni di euro.

“Le Fondazioni d'impresa possono portare un contributo di managerialità importante al servizio delle istituzioni culturali nazionali, regionali e comunali”, ha proseguito **Diana Bracco**, “per valorizzare non solo i beni artistici, più tradizionali, ma anche quel vero tesoro di opere nascoste non ancora fruibile e sufficientemente valorizzato. Certo è auspicabile che le Fondazioni private evitino dispersioni di risorse e sovrapposizione nei progetti, facendo sistema e lavorando in rete”.

Il Convegno, organizzato in linea con le finalità statutarie della Fondazione Bracco di creazione e diffusione di espressioni della cultura e dell'arte, quali mezzi per il miglioramento della qualità della vita, è stato anche animato da una Tavola Rotonda, a cui hanno partecipato alcuni tra i maggiori Responsabili di Fondazioni d'Impresa italiane: Antonio Calabrò, Direttore della Fondazione Pirelli, Chiara Daniele, Direttore della Fondazione Feltrinelli, Marino Golinelli, Presidente della Fondazione Marino Golinelli, Carolina Lussana, Responsabile Fondazione Dalmine e Roberto Stringa, Direttore Generale Fondazione Corriere della Sera.

Nel corso del dibattito sono stati illustrati gli obiettivi e le motivazioni Fondazioni d'Impresa; istituzioni che, pur percorrendo vie diverse, dall'arte figurativa, alla musica, dalla formazione professionale alla divulgazione della scienza, dal cinema all'ambiente, alla conservazione e attualizzazione della propria memoria storica, sentono una crescente voglia di confrontarsi con realtà simili e di valorizzare utili scambi di esperienze.